

VIII COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

Audizione Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Presidente, Onorevoli Deputati,

desidero innanzitutto ringraziare la Commissione per l'opportunità offerta alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC di rappresentare il contributo che essa è chiamata a fornire nell'ambito dei processi di transizione energetica del Paese e nel perseguimento degli obiettivi nazionali ed europei.

Con il decreto-legge n. 77 del 2021, convertito dalla legge n. 108 del 2021, il legislatore è intervenuto sulla Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, introducendo misure volte ad accelerare l'attuazione degli interventi del PNRR e, successivamente, di quelli strategici connessi al Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

In questo quadro si colloca l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, organismo specializzato cui sono affidate le istruttorie tecniche e l'espressione dei pareri nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale relativi a infrastrutture strategiche ed energetiche.

La finalità perseguita è quella di **coniugare elevati livelli di tutela ambientale con tempi procedurali certi e coerenti con gli obiettivi del PNRR e del PNIEC.**

Sotto questo profilo, appare importante sottolineare come la semplificazione non sia stata perseguita attraverso una riduzione delle garanzie ambientali o degli approfondimenti istruttori, ma attraverso il **rafforzamento della capacità amministrativa dello Stato e la valorizzazione delle competenze tecniche disponibili nelle pubbliche amministrazioni.**

La Commissione riunisce, infatti, professionalità altamente qualificate provenienti dalle amministrazioni centrali, dagli enti di ricerca, dalle università, dalle agenzie tecniche e da altre strutture pubbliche specializzate, secondo un modello fortemente multidisciplinare.

Nell'ambito del PNRR, la Commissione ha espresso i pareri di valutazione ambientale relativi a numerose opere infrastrutturali, tra cui interventi ferroviari, stradali e portuali, ed è oggi impegnata anche nelle successive verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite.

Per quanto riguarda il PNIEC, la Commissione è chiamata ad affrontare simultaneamente un numero rilevante di progetti caratterizzati da significativa complessità tecnica e territoriale, comprendenti impianti fotovoltaici e agrivoltaici, impianti eolici onshore e offshore e altre infrastrutture energetiche strategiche, quali impianti idroelettrici, elettrodotti, sistemi di stoccaggio geologico, bioraffinerie e centrali.

Alla luce dell'esperienza maturata, e con particolare riferimento all'articolo 8, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006, si ritiene utile sottoporre all'attenzione della Commissione parlamentare alcuni elementi di carattere organizzativo e procedurale.

In primo luogo, appare essenziale assicurare la **continuità operativa e funzionale della Commissione**, evitando che la contemporanea scadenza di una quota significativa dei suoi componenti possa determinare una perdita di competenze e incidere sulla capacità di assicurare la tempestiva conclusione dei procedimenti. In tale prospettiva, occorre dare forza al contingente di Commissari nominati a suo tempo dal Signor Ministro e quindi confermare i Commissari in scadenza al 17 gennaio 2027.

La perdita di un significativo numero di Commissari andrebbe a determinare un “vulnus” operativo e funzionale che, oltre ad incidere sugli operatori economici di settore, limiterebbe fortemente la possibilità del raggiungimento degli obiettivi Unionali previsti dagli impegni che il Governo ritiene di rispettare al 2030.

Peraltro, in un’ottica di armonizzazione dei lavori della Commissione risulta necessario, diversamente da quanto è previsto oggi nella norma vigente – d.lgs. 152/2006 – procedere alla nomina dei Commissari con una cadenza quinquennale senza limiti nel numero dei rinnovi.

Sarà inoltre, stante il significativo lavoro svolto dalla Commissione in questo ultimo periodo a guida della sottoscritta, peraltro testimoniato dagli articoli di stampa e dalla grande attenzione degli operatori economici di settore, incrementare gli emolumenti dei membri della Commissione PNRR-PNIEC attraverso una rivalutazione del compenso pari alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), accertata dall'ISTAT. Per completezza di informazione, rappresento che i costi di funzionamento della Commissione sono coperti esclusivamente dal versamento dei contributi istruttori dei Proponenti relativamente allo 0,5 per mille del valore dichiarato dell’opera, così come previsto dall’Art. 33 comma 1 del medesimo d.lgs. 152/2006.

Infine, non può trascurarsi il forte impegno di membri della Commissione che alla scadenza del 17 gennaio 2027, già in quiescenza, dovranno, a norma di legge, lasciare un bagaglio di conoscenze, di flessibilità e di sensibilità in quanto “pensionati” che per analogia con la Commissione Tecnica VIA – VAS – ove possono essere rinnovati - potrebbero avere requisiti idonei e funzionali al buon lavoro e risultato della commissione PNRR – PNIEC.

Un ulteriore ausilio al fine di rendere omogenee le valutazioni su tutto il territorio nazionale, senza cadere in contraddizioni interpretative e assicurando la realizzazione dell’interesse prevalente ossia lo sviluppo delle rinnovabili, consisterebbe nell’intervento sul Decreto legislativo 190 del 2024 con una riassegnazione alla Commissione delle istruttorie dei progetti di impianti da fonti rinnovabili la cui competenza è stata attribuita alle Regioni.

Inoltre, al fine di superare il tema della risoluzione del contrasto tra il parere espresso dalla Commissione, di fatto quello del MASE, e quello del Ministero della Cultura, sarebbe auspicabile ricondurre l’autorizzazione paesaggistica all’interno della procedura di VIA.

A tal proposito, rammento che il MiC si esprime limitatamente alla compatibilità dei progetti con i vincoli culturali e storici, mentre la più ampia competenza della Commissione riguarda le valutazioni in merito all'inserimento nel contesto territoriale delle opere, con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici, formulando specifiche mitigazioni e compensazioni volte a limitare i processi di frammentazione territoriale e a tutelare il patrimonio agroalimentare.

Roma, 21 ottobre 2026

Cons. Luisa Mosna